

del deputato Pansini). Abbia pazienza, onorevole Pansini, e vedrà che ho capito benissimo. Lei vorrebbe che si togliesse al pubblico ministero la facoltà di procedere al sequestro delle tre copie, perchè, dice l'onorevole Pansini, tale facoltà non è ammessa in alcuna legislazione.

PANSINI. In casi normali.

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia*. L'articolo è già stato approvato così come è; e secondo il nostro regolamento non si potrebbe veramente più parlarne. Ma per acquietare l'onorevole Pansini e per sottrarre me stesso allo scrupolo di avere modificata qualunque facoltà del pubblico ministero, sebbene non abbia affatto orrore per il magistrato che rappresenta la società, osservo e ricordo al collega Pansini che in tutti i codici di procedura penale è data facoltà al pubblico ministero, in casi di urgenza, di apprendere tutto ciò che può servire a dar la prova del reato. E le tre copie soggette a sequestro non si concedono che a questo fine, ove l'editore non abbia egli stesso fornita la prova del reato. Ma tutto ciò non si riduce che all'esercizio della facoltà già sancita nell'articolo 46 del Codice di procedura penale, che contiene le facoltà riconosciute per la flagranza di reato al pubblico ministero. (*Commenti*).

PANSINI. Ma lì è data in via eccezionale, qui sarebbe concessa in via normale, e ciò sarebbe assurdo. Mi trovo più volentieri d'accordo col Codice, che contempla soltanto i casi eccezionali e di vera urgenza. (*Conversazioni*).

PRESIDENTE. S'intende dunque che l'emendamento dell'onorevole Di Stefano è in sostituzione del terzo comma dell'articolo e prenderà posto subito dopo il primo comma.

Chi approva questo terzo comma con l'emendamento dell'onorevole Di Stefano e con la relativa trasposizione è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Pongo ora a partito l'articolo primo nel suo complesso.

(È approvato).

Articolo 2. « Qualunque disposizione contraria alla presente legge è abrogata ».

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Anche questo disegno di legge sarà votato domani a scrutinio segreto. (*Conversazioni generali*).

Ma facciamo silenzio un momento! Desidera parlare, onorevole relatore?

FAELLI, *relatore*. L'emendamento Di Stefano ora era approvato dalla Camera rende necessaria una lieve variazione nel secondo comma dell'articolo. Perchè ivi dice: « è fatta eccezione, ecc. » Ora, essendo portato l'emendamento Di Stefano dopo il primo comma, ossia essendo portato dopo il primo comma ciò che si riferisce al sequestro delle tre copie, è evidente che l'eccezione si riferirebbe anche a questa parte, che si è venuta ad aggiungere al primo comma dell'articolo stesso.

Per questa ragione, o la Camera immediatamente approva qualche modificazione alla forma del secondo comma, oppure dà facoltà alla Commissione e al ministro di coordinare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Domani, prima della votazione segreta, la Commissione riferirà sul coordinamento, a termini del regolamento.

SACCHI, *ministro di grazia e giustizia*. Ci metteremo d'accordo.

Presentazione di due disegni di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

MAINONI D'INTIGNANO, *ministro della guerra*. Mi onoro di presentare alla Camera due disegni di legge, uno sul personale civile dei depositi allevamento cavalli, e un altro per modificazioni al vigente testo unico della legge sull'ordinamento dell'esercito.

PRESIDENTE. Do atto al ministro della guerra della presentazione di questi due disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi agli Uffici.

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

GIOLITTI. Ho sentito che il ministro della guerra ha presentato alcuni disegni di legge relativi all'ordinamento dell'esercito. Desidererei di sapere per qual ragione egli non ha chiesto che siano mandati alla Commissione incaricata di studiare, per domanda del Governo stesso, tutti i disegni di legge militari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

MAINONI D'INTIGNANO, *ministro della guerra*. Non ho detto che vadano nè da una parte nè dall'altra (*ilarità*); lascio che vadano dove vogliono. (*Si ride*). Un disegno di legge riguarda l'aumento di un generale dell'arma dei carabinieri, chiesto dal ministro dell'interno. Quindi mi pare che possa andare benissimo alla Giunta gene-